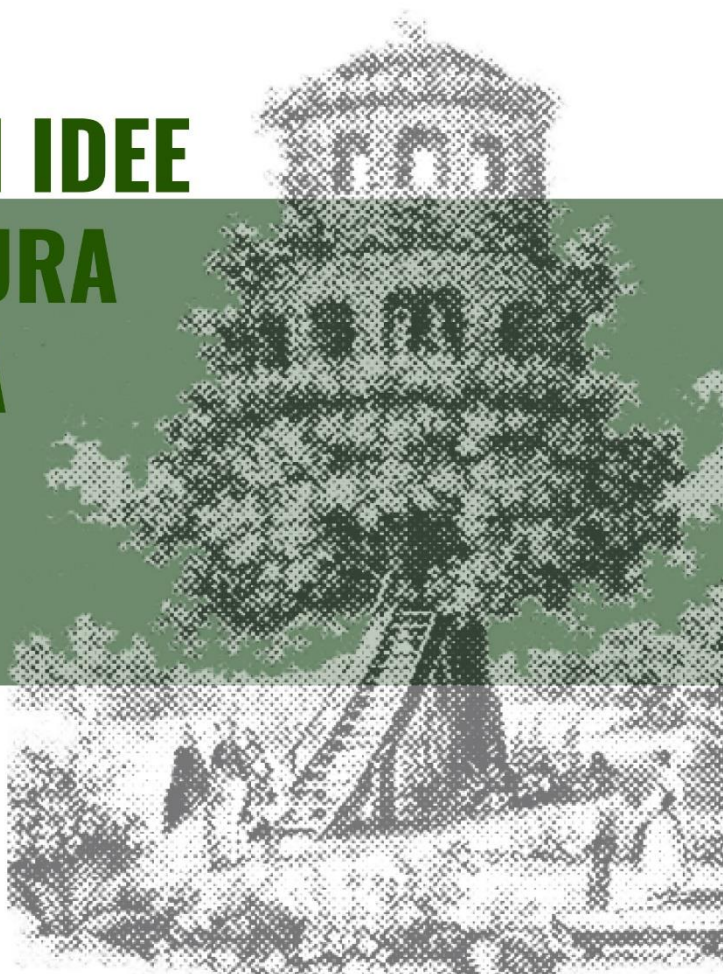


CONCORSO DI IDEE ARCHITETTURA SOSPESA



Disciplinare e modulo iscrizione-liberatoria

CONCORSO DI IDEE “ARCHITETTURA SOSPESA”

INTRODUZIONE BREVE STORIA DELLE CASE SUGLI ALBERI

“Al chiarore d’una lanterna mi trovai in una specie di stanzetta, coperta e chiusa da ogni parte da tende e tappeti, attraversata dal tronco del faggio, con un piancito d’assi, il tutto poggiato ai grossi rami. Lì per lì mi parve una reggia, ma presto dovetti accorgermi di quant’era instabile, perché già l’esserci dentro in due ne metteva in forse l’equilibrio, e Cosimo dovette subito darsi da fare a riparare falle e cedimenti... La lanterna mandava una luce incerta, guizzante, e sul soffitto e le pareti di quella strana costruzione i rami e le foglie proiettavano ombre intricate...

- È una bella casa, - dissi io.

Oh, è ancora provvisoria, - s’affrettò a rispondere Cosimo. - Devo studiarla meglio.

- L’hai costruita tutta da te?

- E con chi, allora? È segreta.”

Costruire una casa sull’albero è un sogno che forse in pochi hanno avuto la possibilità di realizzare; forse ancor meno sono le persone che hanno avuto il coraggio di abitarne una come Cosimo Barone di Rondò descritta da Italo Calvino nel suo Barone Rampante. Tutti però, almeno per una volta, abbiamo sognato di vivere sugli alberi, fra terra e cielo per “...il piacere di superare difficili bugne del tronco e inforcature, e arrivare più in alto che si poteva, e trovare bei posti dove fermarci a guardare il mondo laggiù”.

Il contatto con l’elemento naturale è strettamente connesso al senso di libertà; sugli alberi, forse, crediamo di essere liberi da doveri, da obblighi e da vincoli e dunque, continuando a sognare di poterci costruire un rifugio sopra, alimentiamo il nostro desiderio di fanciullesca libertà.

Nel mondo contemporaneo, infatti, le case sugli alberi sono solitamente associate a quel periodo spensierato della vita che è la gioventù ma, come vedremo, nella storia millenaria del costruire hanno avuto ben altra origine ed utilizzo. La prima casa sull’albero di cui si ha notizia fu costruita dall’imperatore Caligola (12-41 DC) nella sua villa di Velletri. E’ Plinio il Vecchio che la descrive e dal suo testo ci possiamo immaginare che si trattasse di una grande sala da pranzo in cui l’Imperatore poteva ospitare, comodamente adagiati sui triclini, fino a quindici ospiti accompagnati dai servitori. Sempre Plinio ci descrive un’altra casa, voluta dal Console Licinius Muscianus nella lontana Lycia, regione storica dell’Asia Minore situata sulla costa meridionale dell’Anatolia. In questo caso ci sembra di poter dire che si trattasse più che di una casa sull’albero di una casa dentro l’albero; infatti scavata all’interno del tronco era stata realizzata una sorta di grotta, pressoché circolare, di circa ottantun piedi. Il console romano poteva così invitare ed allietare i suoi ospiti, sembra fino a diciotto, al riparo dal vento e dalla pioggia.

I romani furono fra i primi a costruire ville suburbane dedicate all’“otium” circondate da parchi e giardini ricchi di elementi vegetali costretti a forme geometriche innaturali grazie all’ars topiaria. Le case sugli alberi descritte da Plinio possono dunque essere considerate una estrema applicazione dell’ars topiaria, e dunque una estensione della villa nel parco.

Al crollo dell’Impero Romano non sarà più possibile la vita spensierata della Roma Imperiale e le ville, ma ancor più i parchi, furono abbandonati. La vita si raccoglie all’interno delle cinta murata dei castelli e dal punto di vista religioso inizia a diffondersi il fenomeno dell’eremitaggio. I primi monaci cristiani vivevano spesso in luoghi isolati definiti “eremi” costituiti da grotte naturali o da povere abitazioni in aree desertiche o boscate. Le case sugli alberi, legate in origine al “dolce far niente” del Signore, cambiano completamente connotazione e spesso vengono costruite dagli eremiti come proprio rifugio nelle foreste.

Sant’Antonio da Padova fra i santi e i dendriti, come li chiamarono in oriente, è sicuramente quello maggiormente dipinto e dalla sua agiografia apprendiamo che, negli ultimi anni della sua vita che trascorse a Camposampiero nei pressi di Padova, decise di farsi costruire

una sorta di celletta su un grande noce nel bosco che circondava l'eremo. Tanti sono gli artisti che lo hanno rappresentato nel suo "eremo vegetale" mentre studia, scrive o compie miracoli e fra questi ricordiamo il grande affresco di Pietro Annigoni, realizzato nel 1985, per la Basilica del Santo a Padova.

La prima codificazione scritta, di come costruire una casa sugli alberi si deve a Pietro De Crescenti (1233–1320) ma sarà nel Rinascimento che i modelli classici verranno riscoperti e si cercherà di emularne l'antico splendore: fra questi il "diletto del vivere in villa" e quindi la costruzione nei parchi di case sugli alberi. Fra le opere che ci descrivono e ci illustrano come l'uomo rinascimentale immaginasse il suo giardino dei sogni, non possiamo certo dimenticare l'*Hypnerotomachia Poliphili* dove c'è una minuziosa descrizione di una casa coincidente con quanto prescritto dal De Crescenti quasi due secoli prima. La presenza di grandi alberi, su cui erano state costruite case nei parchi della seconda metà del XVI sec. è documentata, sia da immagini iconografiche che da testi scritti; nella lunetta della villa Medicea di Pratolino dipinta da Giusto da Utens, non passa inosservata la scala elicoidale che abbraccia il tronco di una grande quercia che viene ricordata sia da Montaigne che da altri viaggiatori inglesi a lui contemporanei. Che si trattasse di una prassi e di una richiesta diffusa lo dimostrano infine i tanti trattati di agricoltura che dedicano numerose pagine all'insegnamento delle tecniche più adeguate per la loro costruzione.

L'Italia, con le sue Signorie, detterà la "moda" nella progettazione dei giardini, e quindi delle case sugli alberi, per tutto il XVI secolo e i primi anni di quello successivo. In seguito alla estinzione delle corti è evidente che la cultura del giardino non sarà più prerogativa italiana e soprattutto nel mondo francese si assiste ad un cambiamento dei modelli di riferimento.

Ciononostante nei paesi del nord Europa, ed in particolare in Inghilterra che rimase più a lungo legata alla tradizione del giardino italiano rinascimentale, la tradizione della costruzione di queste grandi strutture vegetali continuerà per tutto il sec. XVI. Alla fine di questo secolo risale infatti la grande casa, su un albero di tiglio, fatta costruire da William Brook a Cobham Hall. A Jhon Evelin si deve la costruzione di una casa a cui si accedeva con una scala molto simile a quella di Pratolino, e potremmo ricordarne tante altre.

È facile comprendere che per motivi fisiologici queste case siano tutte scomparse; ma nel villaggio di Pitchford, nello Shropshire, ne esiste ancora una che è ritenuta la casa sull'albero più antica al mondo. È una casa in stile Tudor già documentata dal 1714 e costruita anche questa su un albero di tiglio.

Ma anche in Inghilterra con la diffusione del cosiddetto "parco pastorale all'inglese" di Capability Brown che si contrapponeva al giardino formale italiano e francese, la moda delle case sugli alberi s'interruppe. Sarà con la riscoperta dell'"uomo selvaggio" e le teorie filosofiche di J.J. Rousseau che le case sugli alberi avranno un nuovo splendore soprattutto in Francia. Nei dintorni di Parigi, nella prima metà del XIX sec. fu costruito Parc Robinson che si ispira alle avventure del romanzo *Swiss Family Robinson*, di Rudolf Wyss; in questo "parco" su grandi castagni vengono costruite tante piccole case per ospitare ristoranti che, al loro culmine, ospitarono fino a 200 persone. Infine in Inghilterra nel 1902 sarà Harold Peto, architetto non a caso legato al giardino italiano, a progettare per Daisy, Contessa di Warwick, una nuova casa sull'albero Easton Lodge, Essex, restaurata nel 2009 e dunque ancora visitabile.

Oggi l'antica tradizione di come costruire questi particolari manufatti architettonici è quasi del tutto dimenticata; spesso è più facile ritrovare, quello che i trattati rinascimentali raccomandavano agli esperti giardinieri, nelle opere di alcuni rappresentanti della *land art* o in alcune ambientazioni cinematografiche di film di fantascienza piuttosto che nelle reali realizzazioni.

Nel mondo anglosassone esistono numerose pubblicazioni e canali televisivi che "insegnano" come costruire una *treehouse*, ma crediamo che il legame con la sua storia millenaria sia del tutto assente. In conclusione siamo convinti che, utilizzando ovviamente tutto ciò che la moderna tecnologia ci permette, la vecchia Europa si dovrebbe riappropriare di una tipologia costruttiva che, come tante altre, ha avuto proprio qui la sua culla. Ma questa è un'altra storia.

Roberta Martufi

OBIETTIVI

Il concorso di idee ha lo scopo di stimolare la fantasia degli architetti nel realizzare una “casa sull’albero” dal design versatile ed innovativo.

Oggi, più che nel passato, l’uomo è alla ricerca di nuove forme alternative per vivere la propria sfera privata, attraverso anche avventure esperienziali alternative.

La pandemia ha costretto tutti a vivere tra la confusione del presente e l’incertezza del futuro. Ci siamo chiusi all’interno della nostra casa ed abbiamo consentito l’accesso alle persone non dalla porta di entrata ma dalla telecamera del nostro computer, scegliendo di far vedere ai nostri ospiti solo gli spazi a noi più cari. Il protrarsi della pandemia deve stimolarci a trovare una nuova dimensione dell’abitare e del vivere il quotidiano, che ci permetta di trovare modi semplici di essere nell’abitare.

L’idea della casa dell’albero potrebbe ricordare il desiderio di avventura dei bambini sospesi tra terra e cielo, in un luogo ameno lontano dagli adulti. Ma durante la pandemia abbiamo però visto come in India i senza tetto si sono rifugiati sugli alberi, loro unico mezzo di salvezza e di isolamento.

Il presente concorso vuole essere quindi uno stimolo a trovare forme alternative e moderne per una struttura architettonica atavica in completa armonia con la natura, atta a soddisfare le esigenze del vivere quotidiano, anche in tempo di pandemia.

Finalità del concorso è la valorizzazione del tema architettonico “casa sull’albero” e la sua valorizzazione simbolica attraverso una veste nuova e innovativa.

SOGGETTO BANDITORE

I soggetti banditori sono:

- **Ordine degli Architetti P.P.C. di Pesaro e Urbino;**
- **Ordine degli Architetti P.P.C. di Rimini;**
- **Ordine degli Ingegneri e degli Architetti della Repubblica di San Marino.**

COORDINAMENTO DEL CONCORSO

Il presente concorso è coordinato dal l’Ordine degli Architetti P.P.C. di Pesaro Urbino

Via Montello, 4 – 61121 PESARO (PU)

Telefono: +39.0721.370080 – Fax: +39.0721.377406

Cell. 3294086959

E.Mail: architetti@pesaro.archiworld.it – info@pesaro.archiworld.it

P.E.C.: oappc.pesaro-urbino@archiworldpec.it

Responsabile del procedimento è Alessandro Ceccarelli.

PATROCINATORI

- **IN/ARCH Istituto Nazionale di Architettura**
- **PAYSAGE TOPSCAPE Rivista Internazionale di Architettura del Paesaggio**

A CHI È RIVOLTO IL CONCORSO

Possono partecipare al concorso tutti gli architetti e ingegneri regolarmente iscritti agli Ordini Professionali dell’intero territorio italiano e della Repubblica di San Marino, che siano in regola con il versamento della quota annuale e con la formazione obbligatoria.

I partecipanti potranno aderire in modalità singola o in gruppo. Ogni partecipante potrà presentare una sola proposta, pena l’esclusione.

La proprietà intellettuale dell'opera è riconosciuta a tutti i membri, tuttavia è obbligatorio nominare un capogruppo, che risulterà l'unico referente nei rapporti con l'organizzazione del concorso.

Con la partecipazione il/i partecipante/i autorizza/no la menzione, la presentazione, la pubblicazione, l'esibizione, la recensione, con la pubblicazione dei relativi dati sia dell'opera che del soggetto che ne costituisce il relativo autore. Pertanto, fermo il dovuto diritto morale d'autore, l'opera ed il suo uso verranno trasferiti all'Organizzazione del concorso che ne potrà fare pieno, libero ed incondizionato uso, salvaguardando l'integrità del progetto e la sua originalità; si considererà rinunciata ogni rivendicazione da parte dell'autore diversa od ulteriore dalla paternità o proprietà dell'opera. Le opere, ancorché non selezionate, potranno essere riprodotte dall'Organizzazione attraverso la fotografia o altro mezzo per la diffusione, anche in cataloghi, associando il progetto alla menzione dell'autore.

IL TEMA

La casa sull'albero dovrà essere progettata completamente sospesa da terra ed ancorata liberamente al tronco dell'albero e/o utilizzando piante epifite, lianacee e rampicanti in genere. Il collegamento con il suolo dovrà essere costituito da un qualunque elemento di accesso che non dovrà conformarsi come struttura di sostegno alla costruzione sovrastante.

La struttura non dovrà avere una superficie complessiva maggiore di mq 25, e potrà essere composta da spazi sia chiusi che aperti.

L'edificio potrà avere destinazione di alloggio temporaneo e/o di tipo turistico/ricettivo per accogliere un massimo di 4 persone e sarà dotato di servizi igienici autosufficienti.

I materiali utilizzati e gli impianti previsti dovranno essere riconducibili ai criteri della sostenibilità.

Ogni partecipante preciserà il contesto paesaggistico nel quale si inserirà la proposta progettuale, specificandone le specie arboree. Coerentemente allo scenario individuato, si richiede un design innovativo e creativo, dove emergano la sperimentazione formale e tecnologica, il valore simbolico e la ricerca architettonica.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I partecipanti potranno iscriversi al concorso compilando la scheda di partecipazione, allegata al presente bando, che dovrà essere inviata entro le **ore 12 del giorno 22 gennaio 2021** al seguente indirizzo architetti@pesaro.archiworld.it pena l'esclusione. Si richiede di indicare nell'oggetto della email "**ISCRIZIONE AL CONCORSO DI IDEE ARCHITETTURA SOSPESA**". Il presente concorso è in FORMA ANONIMA.

Successivamente all'iscrizione verrà inviato ai partecipanti un codice alfanumerico che dovrà essere apposto nella tavola di consegna.

FAQ

I partecipanti, una volta iscritti potranno inviare i loro quesiti al seguente indirizzo architetti@pesaro.archiworld.it a partire dal giorno **29 gennaio 2021** fino al giorno **12 febbraio 2021**. Si richiede di indicare nell'oggetto della email "**FAQ AL CONCORSO DI IDEE ARCHITETTURA SOSPESA**".

I quesiti e le relative risposte verranno pubblicati nel sito www.architettipesarourbino.com entro il giorno **19 febbraio 2021**.

CALENDARIO DEL CONCORSO

- **ISCRIZIONE** entro le ore 12 del giorno 22 gennaio 2021.
- **INVIO DEI QUESITI** entro il giorno 12 febbraio 2021.

- **INVIO DEI PROGETTI** entro il giorno 28 febbraio 2021.
- **PRIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE** entro il 26 marzo 2021.
- **PROCLAMAZIONE DEL/I VINCITORE/I** entro il giorno trentesimo giorno dalla prima riunione della commissione.

CAUSE DI ESCLUSIONE DEI PARTECIPANTI

Non potranno partecipare gli architetti non in regola con il pagamento delle quote e dell'obbligo formativo, i componenti della Giuria, i loro coniugi e i loro parenti di 1° e 2° grado e comunque i soggetti che si trovino in situazioni di incompatibilità per i loro rapporti con i membri della Giuria.

LINGUA DEL CONCORSO

La lingua del concorso è l'italiano.

ELABORATI DEL CONCORSO

Si richiedono **1 elaborato grafico del formato A2 orizzontale**, da inviare in formato pdf, della dimensione di **5 MB** che contengano immagini relative a pianta, sezioni, prospetti dell'oggetto del concorso. Si potranno produrre schizzi, fotografie di plastici, rendering e tutto ciò che si renderà necessario alla lettura dell'opera. All'interno della tavola potranno essere presenti commenti scritti.

La tavola dovrà essere contrassegnata dal **codice alfanumerico assegnato** al momento dell'iscrizione, che dovrà essere **posto in alto a destra ed usando il font ARIEL 20**.

In nessun elaborato prodotto dovrà essere presente alcun segno identificativo o nominativo, pena l'esclusione dal concorso.

La tavola dovrà essere inviata all'indirizzo: architetti@pesaro.archiworld.it pena l'esclusione dal concorso. **È obbligatorio inserire nell'oggetto della email inserire il codice alfanumerico assegnato in fase di iscrizione.**

CRITERI GENERALI DELLA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La Giuria valuterà i progetti in base ai seguenti criteri:

- | | |
|--|----------------|
| • rispondenza dell'idea progettuale alle finalità del concorso | massimo |
| 40 punti | |
| • innovazione del design e delle soluzioni strutturali presentata | massimo |
| 30 punti | |
| • realizzabilità tecnica e replicabilità | massimo |
| 15 punti | |
| • sostenibilità dei materiali utilizzati | massimo |
| 15 punti | |

LA GIURIA

La Giuria è palese e costituita di cinque membri, più un membro supplente, che nomineranno al loro interno un Presidente, durante la prima riunione.

I membri della Giuria saranno:

- Novella Cappelletti, Direttore di PAYSAGE TOPSCAPE Rivista Internazionale di Architettura del Paesaggio

- Marco Cillis, architetto, Università di Parma
- Maria Luisa Guerrini, architetto
- Andrea Margaritelli, ingegnere, Presidente di IN/ARCH Istituto Nazionale di Architettura
- Mario Pisani, architetto, Facoltà di Architettura “Luigi Vanvitelli”, Aversa
- Membro supplente - Roberta Martufi, architetto

PREMIAZIONE

Il concorso prevede:

- **un primo classificato al quale sarà assegnato un premio di € 1.000**
- **un secondo classificato al quale sarà assegnato un premio di € 600**
- **un terzo classificato al quale sarà assegnato un premio di € 400**
- **3 menzioni d'onore**

I risultati verranno pubblicati entro dieci giorni dalla conclusione dei lavori della giuria, online in apposita sezione dei siti de: l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Pesaro e Urbino, l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Rimini e l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti della Repubblica di San Marino.

DIRITTI E RESPONSABILITÀ DEI PARTECIPANTI

Ogni partecipante è responsabile civilmente e penalmente delle proprie opere, sollevando gli organizzatori da ogni responsabilità. Ogni partecipante dichiara di possedere tutti i diritti sull'opera.

FONDAMENTO GIURIDICO DEL CONCORSO

Il seguente bando e le risposte ai quesiti pubblicati all'indirizzo costituiranno il fondamento al concorso.

Il bando

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EU 2016/679 SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali (come ad esempio nome, cognome, E-mail, telefono, indirizzo), richiesti al fine di poter contattare il partecipante, se necessario, a seguito della sua iscrizione al presente bando di concorso, verranno trattati secondo il sistema che appresso verrà esposto, per avere il consenso adeguatamente informato, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679. Titolare del trattamento Titolare del trattamento è il

Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Pesaro e Urbino

con sede in Via Montello, 4 – 61121 PESARO (PU)

Telefono: +39.0721.370080 – Fax: +39.0721.377406

Cell. 3294086959

E.Mail: architetti@pesaro.archiworld.it – info@pesaro.archiworld.it

P.E.C.: oappc.pesaro-urbino@archiworldpec.it

Responsabile della Protezione dei Dati: Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è la l'arch. Alessandro Ceccarelli che gestisce l'attività, i cui riferimenti di contatto sono: Telefono: +39.0721.370080 – Fax: +39.0721.377406

Cell. 3294086959

E.Mail: architetti@pesaro.archiworld.it – info@pesaro.archiworld.it

P.E.C.: oappc.pesaro-urbino@archiworldpec.it

I dati sono acquisiti con la modulistica relativa presso l'Interessato e sono liberamente procurati e saranno trattati, con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per le attività relative alla gestione del presente bando. La base giuridica del trattamento è individuata nel contratto di bando (art. 6, par. 1, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679).

I dipendenti ed i collaboratori del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Pesaro e Urbino e la giuria del concorso potranno essere autorizzati/designati al trattamento dei Suoi dati, sotto la responsabilità del Titolare. Al di fuori di ciò i dati forniti non saranno comunicati a estranei né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione Europea. I dati personali non sono soggetti a diffusione né ad alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

I dati saranno trattati per tutto il tempo necessario alla conduzione del concorso e, successivamente.

In qualità di interessato, il concorrente può esercitare i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, per l'accesso ai propri dati, la rettifica, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento. Può inoltre richiedere la portabilità dei suoi dati e di replicare a processi decisionali meccanizzati. Tutte queste desiderate potranno essere rivolte al Titolare del trattamento. Ha infine il diritto di proporre reclamo al Garante quale autorità di controllo secondo le procedure previste.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Gli organizzatori si riservano di apportare modifiche al presente Regolamento se necessarie ad una migliore realizzazione del Concorso o a conseguenti sopravvenute esigenze organizzative. Tali modifiche saranno puntualmente segnalate sul sito internet www.architettipesarourbino.com Per informazioni contattare l'Ordine degli Architetti della Provincia di Pesaro e Urbino al numero +39.0721.370080 – fax +39.0721.377406.

MODULO iscrizione_liberatoria (obbligatorio)

Allo Spett.le

Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Pesaro e Urbino

con sede in Via Montello, 4 – 61121 PESARO (PU)

Telefono: +39.0721.370080 – Fax: +39.0721.377406

Cell. 3294086959

E.Mail: architetti@pesaro.archiworld.it – info@pesaro.archiworld.it

P.E.C.: oappc.pesaro-urbino@archiworldpec.it

PROGETTISTA (singolo o capogruppo)

nome e cognome _____

nato a _____ (____), il _____

iscritto all'Ordine professionale degli _____

della Provincia di _____ con il n° _____

con recapito professionale

in _____ (____), cap. _____

via/piazza _____, n° _____

tel. _____

cell. _____

e-mail _____

P.E.C. _____ (ATTENZIONE: sarà utilizzato come canale unico di comunicazione)

dichiara, in qualità di singolo progettista, di iscriversi al concorso “Architettura sospesa” ovvero;

dichiara, in qualità di rappresentante (capogruppo) del gruppo di progettazione, che si presenterà nella forma di:

Società tra professionisti

Studio associato

Società/Consorzio

Associazione temporanea tra professionisti

altro _____

di iscriversi al concorso “Architettura sospesa”

Con la sottoscrizione del presente modulo, il progettista (in qualità di singolo o capogruppo):

dichiara di aver preso visione del Bando di concorso e di sottoscriverne tutti i contenuti;

dichiara di essere in regola con il pagamento delle quote e dell'obbligo formativo;

riconosce che le decisioni espresse dalla Giuria sono insindacabili e, pertanto, non potranno essere oggetto di contestazione o di impugnazione né in sede civile o amministrativa, né in alcun altro ambito.

Dichiara, inoltre, di aver preso visione del capitolo del disciplinare dal titolo INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EU 2016/679 SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Luogo _____, data _____

Firma

MODULO iscrizione_liberatoria (obbligatorio)

Allo Spett.le

Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Pesaro e Urbino

con sede in Via Montello, 4 – 61121 PESARO (PU)

Telefono: +39.0721.370080 – Fax: +39.0721.377406

Cell. 3294086959

E.Mail: architetti@pesaro.archiworld.it – info@pesaro.archiworld.it

P.E.C.: oappc.pesaro-urbino@archiworldpec.it

Questa sezione va compilata obbligatoriamente solo nel caso di un gruppo di progettazione

COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTAZIONE

nome e cognome _____

nato a _____ (____), il _____

iscritto all'Ordine professionale degli _____

della Provincia di _____ con il n° _____

nome e cognome _____

nato a _____ (____), il _____

iscritto all'Ordine professionale degli _____

della Provincia di _____ con il n° _____

nome e cognome _____

nato a _____ (____), il _____

iscritto all'Ordine professionale degli _____

della Provincia di _____ con il n° _____

dichiarano di aver preso visione del Bando di concorso e di sottoscriverne tutti i contenuti;

dichiarano di essere in regola con il pagamento delle quote e dell'obbligo formativo;

riconoscono che le decisioni espresse dalla Giuria sono insindacabili e, pertanto, non potranno essere oggetto di contestazione o di impugnazione né in sede civile o amministrativa, né in alcun altro ambito.

Dichiarano, inoltre, di aver preso visione del capitolo del disciplinare dal titolo INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EU 2016/679 SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI e di riconoscere come Capogruppo _____ che rappresenterà il raggruppamento in ogni e qualsiasi rapporto con l'Ente banditore, nei cui confronti sarà responsabile a tutti gli effetti.

Luogo _____, data _____

Firma di tutti i Componenti

Firma del Capogruppo per accettazione